

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 12	L. 6.50	L. 3.50
domestico	» 20	» 10.50	» 6.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 7.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti partono il 15 di ogni mese per trimestre.			

IN ASSOCIAZIONE SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via del Servi, 1891

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di FORTI e GIORNI

Numero separato in città Centesimi cinquanta fuori » sette
Numero arretrato centesimi diecimila

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Le inserzioni di avvisi in quarta pagina cost. 25 alla linea per la prima pubblicazione cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere, siano interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli continuati cost. 10 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova 15 luglio

Se a Dio piace, il nuovo ministero di sinistra è composto, e noi vedremo volentieri un'altra volta, forse l'ultima, messi alla prova gli uomini della riparazione, nella speranza che, almeno in un articolo scritto, abbiano un po' di pietà e un po' meno di arroganza, vicini come sono a presentarsi al loro supremo giudice, il corpo elettorale.

La rievocazione della Camera non può indugiare dall'oggi al domani, ed è sperabile che i deputati, a qualunque partito appartengano, faranno il sacrificio, benché la stagione sia molto avanzata, d'intervenire alle sedute, le quali d'altronde non potranno prolungarsi che di pochissimi giorni.

È una raccomandazione che rivolgiamo particolarmente ai deputati delle venete provincie, trattandosi che la loro presenza può influire moltissimo sopra le sorti di una legge come quella del macinato, dalla quale aspettiamo un sollievo immediato le popolazioni delle nostre provincie, lusingate dalla speranza dell'abolizione della tassa sul secondo pagamento.

Disparati conformi di origine privata e dell'Agostino Stefani annunciano che il Principe Giacomo è intervenuto coi suoi figli alle solenni esequie in onore del compianto Principe Luigi, ed eggiungono che Egli però non si è recato a visitare l'Imperatrice Eugenia.

Innanzi di fare un apprezzamento su questo contegno, noi attendiamo che la notizia sia ben accertata. Qualora la fosse, dovremmo concludere: che i vecchi motivi di rancore fra la Imperatrice Eugenia ed il Principe sono troppo profondi ed insormontabili, se nemmeno la circostanza di un

immenso lutto, e lo spettacolo imponente di una bara, dinanzi a cui sogliono frenarsi tutte le passioni torrene, non ha potuto rimuoverli.

Noi siamo assai dolenti di questa visita manesca, e ne togliamo argomento di debolezza per il partito non apertista, cui avrebbe molto giovato l'esempio della conciliazione, quando la Francia intera pareva conciliarsi nel comune dolore.

Il risultato delle elezioni è argomento precipuo della stampa viennese.

Non parliamo dei giornali liberali, perchè la loro desolazione non ha confini. Altri giornali sereno invece di calmare le apprensioni concepite, ma la loro voce suona piuttosto sospetta. Non è difatti né il *Fremdenblatt* né la *Revista del lunedì*, che possano persuadere i liberali che il bianco sia nero e nero il bianco. Il primo non è mai stato molto tenero dell'allargamento delle istituzioni liberali, e la *Revista* è l'interprete più fedele di quel partito militare, cui la piega degli avvenimenti deve riuscire piuttosto gradita. È impossibile che i liberali restino indifferenti, e non vedano piuttosto un sintomo pericoloso nella perdita di tanti seggi nel Parlamento, e nella prospettiva di un ministero Taffe, forse precursore di Hohenzwart.

Il dispaccio da Parigi sulla rivista militare di Longchamp è alquanto laconico e sbiadito. I Parigi, rivoluzionari anziché no, e, più che rivoluzionari, satirici, hanno sempre motteggiato i Capi dello Stato, che assistono in borghese allo sfilar delle truppe, si chinano poi quei Capi, Thiers, Grévy, o qualunque sia.

steriosa che ti risuona nell'anima dice il vero.

La felicità è qui che t'aspetta!

Karl Stein a Fernando di Proveney

I.

Tu l'hai veduta! Ella l'ha parlato! tu hai inteso la sua voce! hai respirato l'aria che ella respira! hai visitato i luoghi che abita! Ahimè! io solo sono privo di questa felicità! Ho baciato la tua lettera e i tesori che racchiudeva. Si benedetto mille volte, il migliore e più affezionato tra gli amici! Io ti son debitore d'aver sentito cadere sul mio cuore ardente e disseccato una goccia di rugiada celeste.

Siamo venuti a Milano coll'intenzione di passarvi l'inverno; l'inverno è appena terminato, e noi partiamo domani.

Milano è una città francese. Non posso muovere un passo senza incontrare qualche persona di mia conoscenza. Non ho il coraggio d'affrontare più a lungo gli sguardi indiscreti e i sorrisi equivoci.

Ieri gironzolavo, solo, attorno al Duomo, quando ho incontrato il conte di Gauvet che, avendomi visto il giorno innanzi colla signora di Rouvres, si credette in dovere di complimentarmi; l'avrei volentieri schiaffeggiato.

Arabella, da parte sua, è esposta ad incontrare ogni giorno delle donne che volgono lo sguardo dal lato opposto, o, vedendola, fingono di non riconoscerla.

La passione felice ride di tali in-

IL DISCORSO DELL'ON. NICOTERA

Affinchè i lettori possano farsi un pronto e preciso giudizio circa la evoluzione parlamentare, di cui si preoccupa presentemente tutto il giornalismo italiano, riproduciamo dal *Piccolo* di Napoli, giunto questa mattina, le parole testuali pronunziate dall'on. Nicotera, dinanzi all'Associazione Progressista di Napoli, di cui è Presidente, nell'audanza di Domenica 13 corr.

A suo tempo riprenderemo insieme le dichiarazioni dell'on. Nicotera, e manifesteremo un franco parere sulla nuova posizione, che risulta pel distacco del suo gruppo dalla sinistra.

Notiamo intanto che i giornali parlano già di una immediata riunione della destra, che avrà luogo, dietro invito dell'on. Sella, non appena la Camera sarà riaperta.

È ciò che avevamo preannunziato fino da ieri.

Ecco le parole dell'on. Nicotera:

Le difficoltà della situazione e la mia condizione personale mi fan sentire oggi più che mai come diventi molto difficile il parlare dicendo la verità, ma tenendomi nei più stretti confini di una grande prudenza.

Non farò quindi un discorso, ma spiegherò brevemente qual'è la condizione attuale della sinistra parlamentare, qual'è la mia, quale do-

vorrebbe essere quella degli uomini che mettono al di sopra di tutto e di tutti il sentimento dell'unità della patria e della libertà.

A far questo mi è necessario premettere un brevissimo cenno storico del gran partito liberale, distinto in tutte le sue gradazioni, che ha lavorato per tanti anni al conseguimento del grande ideale, l'unità e la libertà!

Ricordo, la ragione principale per la quale il partito moderato potè governare dal 1868 al 1876, ragione che, a mio credere, dice l'oratore, trova la sua base nell'attitudine del partito d'azione, il quale non voleva riconoscere limiti né freni finchè tutte le parti d'Italia non fossero congiunte in un solo Stato.

Ricordiamo, dice l'oratore, gli errori di tutti, unicamente per trarne utili ammaestramenti, però che tutti errammo, e dimentica i propri errori chi si eleva a severo censore degli altri; e solo saggio fra noi è chi riconosce questi errori di tutti e si propone emendarli.

Ricordiamo quando la Sinistra giunse ad avere il potere: quante speranze essa destò nel paese, quante illusioni, quante entusiasmi! E quante difficoltà essa non doveva affrontare! E come il tempo era breve al gran compito e come era reso più breve dalle continue crisi, dall'irregolarità del partito, dalle soverchie ambizioni, tanto che una bandiera della Sinistra ora si leggono i caratteri fiammeggianti questi due moti che oscurano gli altri: *Crisi in permanenza*. — *Demolizione dei principii e dei uomini!*

A tutelare le istituzioni, a rinverire il sentimento dell'unità, è necessario che coloro che mettono al di sopra dell'ambizione personale e dell'interesse di partito i sacri interessi della patria, tutti, senza degradanti transazioni, senza coalizioni mo-

struose, smettendo le ire e i rancori che per tanto tempo hanno offerto triste spettacolo al paese, si stringano insieme e facciano argine al torrente delle ambizioni sfrenate e delle piccole vanità, per dare al paese un governo saggio, liberale, e rispondente ai suoi bisogni.

In questi giorni si è parlato in mala fede, di mutabilità d'idee, di apotassi, di dissenso. Io, per ciò che mi riguarda personalmente, potrei ripetere il verso del poeta: *Non ti curar di lor ma guarda e passa*. Se non che, trattandosi di togliere il paese dalla mistificazione e dall'inganno, dirò che le mie idee e che si accordino oggi con quelle di Tizio o che si accordassero ieri con quelle di Caio, non sono oggi punto diverse da quelle manifestate nel mio discorso di Salerno del 1875, da quelle manifestate nel mio discorso di Caserta quando ero ministro, e più ancora dai discorsi improvvisati dei progetti di legge ch'ebbi l'onore di presentare alla Camera. Non io dunque ho mutato, bensì coloro che, avendomi seguito nei giorni più lieti, disdegnano che io oggi non muti il mio pensiero per seguir la loro compagnia. Io voglio oggi, come volevo allora, la riforma elettorale spiritata, se si crede un bene, fino allo scrutinio di lista, ma, in questo caso, col sistema più logico, cioè per provincia; ordinando questa con esatto concetto amministrativo.

Voglio oggi, come volevo allora, modificata la legge di pubblica sicurezza sopra basi liberali e sicure per tutelare la vita e la libertà dei cittadini come per tutelare l'ordine pubblico.

Voglio oggi, come allora, la riforma della legge comunale e provinciale diretta anzitutto a garantire la fedeltà dell'amministrazione, e voglio nello stesso tempo che al Comune sia dato modo di riordinare le loro finanze.

Voglio oggi, come volevo allora, la riforma della legge delle Opere Pie di queste grandi istituzioni di beneficenza, destinate a sollevare tante miserie, che ne sollevano meno di quel che dovrebbero.

Voglio oggi, come volevo allora, la riforma del sistema carcerario e dei luoghi di pena.

Voglio oggi, come volevo allora, rendere sicuro quel tantuccio su cui posa l'edificio della civiltà, la magistratura, assicurandone veramente la sua indipendenza e sottraendola dai capricci e dai criteri appassionati di un guardasigilli.

Voglio finalmente oggi, come volevo allora, un equo ordinamento del nostro sistema tributario in modo che le classi più povere non ne vengano maggiormente colpite, e le agiate paghino senza continui e gravi turbamenti.

E giacchè toccò di questa materia, dirò una parola sola del macinato: questa tassa è destinata oramai a morire. Sarebbe stolto chi si ostinasse a mantenerla e nessuno si ostina a ciò. Ma il sistema che per arrivare alla sua abolizione, pur volendo mantenere l'equilibrio del bilancio, si era ereditato d'adozione, non è a mio giudizio un sistema serio.

Una previsione finanziaria a cinque in sei anni di distanza, per un paese come il nostro, non è un progetto di tante acce, che ha un esercito ed una marina direi — mi si lasci passare la frase ancora in formazione, che manca in molte parti di strade ferrate, che è minacciato dalle inondazioni e dal fuoco, una previsione finanziaria a 5, 6 anni di distanza può divenire una vera e propria poesia.

Invece sistema più logico e più sicuro, sistema che rassicura i contribuenti sarebbe quello di destinare fin d'ora e per legge, incominciando dal Novembre prossimo, tutti gli avanzi del bilancio, quando ve ne saranno, alla diminuzione della tassa sui grani,

almeno rompevano la cupa monotonia d'una simile esistenza!

Che siamo noi venuti a cercare in questo dolce paese, creato talmente per l'amore che sarebbe oltraggiarlo, il non amarvi?... Oh si rivolgano al gineceo del Nord gli infelici che, come noi, trasinano, maledicendola, la catena che li lega l'uno all'altro! Non s'illigano collo spettacolo delle loro miserie la patria degli amanti felici!

Non tra variammo in silenzio, col cuore triste, col'occhio indifferente, colle labbra mute; questi bei luoghi in cui ogni cosa invita alle viscedevoli tenerezze.

Già su questa terra favorita dal cielo la primavera germoglia e fiorisce; ma noi trasiniamo dovunque, dietro a noi, un inverno perpetuo. Passiamo, senza neppure arrestarci, dinanzi ai capolavori dell'arte. Che ci fanno questi palazzi, queste statue, questi quadri? Le arti sono il lusso e il diletto della felicità; esse non parlano alle nostre povere anime!

infossate, i suoi occhi d'una tinta plumbea; il corpo illanguidisse e si incurva.

Ella resta, giornate intere, silenziosa, cupa, colla testa appoggiata sopra un cuscino della vettura; se lo parlo, risponde con dolcezza; talvolta sorpendo delle lagrime che le scorrono tacitamente, sul viso.

È questa la creatura che noi abbiamo conosciuta bella, sorridente, discondata d'omaggi? La sua vita non era una lunga festa; le donne invidiavano la sua bellezza; gli uomini si disputavano i suoi sguardi; la sua felicità si trascinava dietro un corteo d'adulatori!

Confrontando ciò ch'ella era in quel tempo a ciò che è divenuta adesso, chi non sarebbe toccato di profonda pietà? Se il conte di Rouvres potesse vederla, si crederebbe anche troppo vendicato!

Il mio cuore si spezza. Chi piangerà su di lei, se non sono io, l'autore di tutti i suoi mali?

III.

E s'ella morisse?... S'ella morisse, sarei stato io ad ucciderla! E avrei forse diritto di non essere chiamato omicida, perchè, invece d'immolarla con un sol colpo, l'avessi fatta morire a fuoco lento? Per aver prolungato il suo supplizio, per aver sparso il suo sangue goccia a goccia, non avrei egualmente inaridito nel suo seno le sorgenti della vita? Ne troverei più facilmente grazia dinanzi a Dio e a me stesso?...

« *Bionda testa, occhi azzurri e bruno ciglio.* »

Aggiungo altresì alcuni petali di rosa, caduti da un mazzetto che ieri, discorrendo con me, la signorina di Mondeberre attorcigliava e mordeva con impazienza nervosa.

Io non sono seduto né sedrò mai — lo giuro — in queste debolezze sentimentali; ma le rispetto e, all'occasione, le favorisco e le incoraggio. La mia missione è compiuta. Parto domani sull'alba del mezzogiorno.

Addio, amico; non oso né devo consigliarti la speranza.

Pare il tuo posto è sempre vuoto e sempre pronto; pare la voce mi-

gliare che non arrivano certo a toccarla; ma quando la passione non è più esaltata del sentimento della propria felicità, essa ne rimane profondamente ferita.

Arabella, che aveva incominciato col burlarsi dell'opinione pubblica, soffrì e si sdegnò ogni qualvolta erode di scoprire che l'opinione pubblica la condannava e la riprovava. Ella vive in un'irritazione perpetua contro quella società a cui prima aveva lagelato, sorridendo, il suo quanto di sfida. Divorata da non so qual bisogno postumo di considerazione che, in segreto, non mi perdona di lasciare insoddisfatto, Arabella sopporta con impazienza lo stato di redazione che noi dobbiamo imporre; ella si rivolta all'idea di non essere né ricercata né operata come le altre donne che — non avendo abitato i loro doveri — conservarono i loro privilegi. Ed ecco una nuova specie di dolori, di lamentei, d'amillazioni che finora non sapevano e che m'era riservata dal soggiorno nelle grandi città.

Io ho dichiarato subito alla signora di Rouvres che non consentirei mai a presentarla in nessun luogo, come mia moglie, e che ero deciso a vivere, come per lo passato, in una completa solitudine. Da ciò recriminazioni senza fine. A sentirlo, fu il sequestro e la metteo al bando dagli uomini.

Ricevetti l'altro giorno una lettera d'invito personale per un ballo all'ambasciata di Francia. Malgrado tutti i miei sforzi per nascondergliela, quella lettera cadde fra le mani d'Arabella che, vedendosi colpita d'esclusione, non seppe nascondere il disappunto che ne provava. M'affrettai a

APPENDICE (20)

del Giornale di Padova

Lunga vendetta!

ROMANZO

Non volendo partire senza prendere congedo dai due angeli, sono ritornato oggi al castello. La mia visita fu breve. Non si parlò di te, ma la signorina di Mondeberre ha accarezzato i tuoi cani e il tuo cavallo.

Tu troverai escluso, in questa lettera, oltre un disegno d'Alice, uno schizzo della sua fisionomia, che ho trascritto a memoria. La rassomiglianza è appena indicata; il tuo cuore la completerà.

« *Bionda testa, occhi azzurri e bruno ciglio.* »

Aggiungo altresì alcuni petali di rosa, caduti da un mazzetto che ieri, discorrendo con me, la signorina di Mondeberre attorcigliava e mordeva con impazienza nervosa.

Io non sono seduto né sedrò mai — lo giuro — in queste debolezze sentimentali; ma le rispetto e, all'occasione, le favorisco e le incoraggio. La mia missione è compiuta. Parto domani sull'alba del mezzogiorno.

Addio, amico; non oso né devo consigliarti la speranza.

Pare il tuo posto è sempre vuoto e sempre pronto; pare la voce mi-

(Continua)

LE INSERZIONI dalla Francia per noi
esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 - Rue Saint Marc a Parigi.

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo fatto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: "Allgemeine Medicinische Central Zeitung," pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. - Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli - Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa VERA TELA ALL'ARNICA DI CALLEANI è urolo specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgiche, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle vene, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero. - Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA di demandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. - Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Napoli, 1 marzo 1878. - Carissimo signor OTTAVIO GALLEANI. - La vostra vera Tela all'Arnica, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e SPINITE GIA' AVANZATA ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato con le inguaribili Sistemate dunque corresse a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto, a qua uogue evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scocciature e simili. - Abbiatemi i miei complimenti e credetemi - Dott. CESARE BONOMI.
 Bologna, 17 marzo 1878. - Stimatissimo signor CALLEANI. - Mia moglie la

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta. L. 5,40 per la seconda. L. 10,80 per la terza.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. - Scrivere Farmacia OTTAVIO GALLEANI, Milano.

Rivenditori a PADOVA: Finanzi e Mauro, Rittiera S. Giorgio e Farmacia all'Università - Luigi Cornolio, farmacista all'Angelo. - Zanetti, farmacista - Bernardi e Duser, farmacista - Roberti, farmacista Via Carmine - E. Sartorio, farmacista.
 TORINO: all'Ingresso Farmacia Tarico, piazza S. Carlo - Farmacia Centrale Dantano già Deparis, Via Roma - Farmacia E. Rita, già Corescile - D. Mordo, via Ospedale N. 5 - Fratelli Brunero e Comp., negozianti in medicinali - Farmacia Barbieri, Via Doraprossa - ROMA. Società Farmaceutica Romana; N. Simeonighi; Agenzia Manzoni, via Pietra - FIRENZE. H. Roberti, Farmacia della Legazione Britannica; Cesare Pegna e figli, drogheria, via dello Stadio, 10; Agenzia C. Finzi - NAPOLI Leonardo e Romano; Scarpitti Luigi - GENOVA. Moyon, farmacia; Brizza Carlo, farmacia; Giovanni Perini, drogheria - VENEZIA. Bolivar Giuseppe, farmacia; Longega Antonio, agenzia - VERONA. Krinz Adriano farmacia; Carlettoni Vincenzo-Zigolotti, farmacia; Pasoli Francesco - ANCONA. Luigi Angiolini - FOLIGNO. Benediti Santa - PERUGIA, farmacia Vacchi - RIETI, Domenico Petri - TERNI. Carafogli Attilio - MALTA. farmacia Camilleri - TRISTE. C. Zanetti, Jacopo Serravalle, farmacia - ZARA. Androvic N. farmacia - MILANO. Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72; Casa A. Manzoni e C., via Sala, 16; e in tutte le principali Farmacie del Regno. 78-430

ATTINORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
 SPECIALITÀ DELLA DITTA

Padova Piazza Cavour GIO. BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour
 premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'eccezionale bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato serapolosamente analizzato dal chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

«Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato « dannosissimi riescono alla salute. » 131-475

Pejo Pejo

Antica Fonte Minerale Ferruginosa nel Trentino.

L'azione ricostituente e p'eneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. (Vedi analisi Melandri, e altra recente del Prof. Cav. Bizio di Genova). L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto, ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigete la capsula invenuta in giallo con impresso il nome della Fonte Pejo - Berghetti, come il timbro qui contro. 18 234

In Padova deposito generale presso l'AGENZIA DELLA FONTE in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta Pietro Cimogotto.

ELIXIR REVALENTIA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1867
 PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

LUIGI CUSATELLI
 FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI
 FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH

Milano Fuori Porta Nuova N. 8 già 120 E
 Milano Via S. Prospero, N. 4 in Città

Elixir Revalentia Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celeberrime medicine ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 2 - da mezzo litro L. 1.50.
 Sconto conveniente ai rivenditori.

Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall'inventore sunnominato. 5-261

Vero Estratto di Carne LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di Liebig

Deposito in Milano presso CARLO ERBA, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di FEDERICO JOBST, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di Comestibili. 7-23

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

completato a cura degli avvocati L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori paraggiati nella R. Università di Padova

Raccolta ALFABETICA RASIONATA DELLE MASSIME PRINCIPALI pronunciate dalla Magi Padova dal 1858 al 1877

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Publicato il fasc. 7. K. Lire UNA

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Messina				Messina-Padova					
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESSINA	Partenze da MESSINA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESSINA	Partenze da MESSINA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a MESSINA
omnibus 3,18 a.	4,56 a.	omnibus 5,54 a.	4,56 a.										
omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omnibus 6,30 a.	6,04 a.										
omnibus 6,20 a.	8,18 a.	omnibus 8,18 a.	8,18 a.										
omnibus 8,34 a.	10,38 a.	omnibus 10,38 a.	10,38 a.										
omnibus 10,15 p.	12,35 p.	omnibus 12,35 p.	12,35 p.										
omnibus 12,15 p.	14,35 p.	omnibus 14,35 p.	14,35 p.										
omnibus 14,15 p.	16,35 p.	omnibus 16,35 p.	16,35 p.										
omnibus 16,15 p.	18,35 p.	omnibus 18,35 p.	18,35 p.										
omnibus 18,15 p.	20,35 p.	omnibus 20,35 p.	20,35 p.										
omnibus 20,15 p.	22,35 p.	omnibus 22,35 p.	22,35 p.										
omnibus 22,15 p.	24,35 p.	omnibus 24,35 p.	24,35 p.										
omnibus 24,15 p.	26,35 p.	omnibus 26,35 p.	26,35 p.										
omnibus 26,15 p.	28,35 p.	omnibus 28,35 p.	28,35 p.										
omnibus 28,15 p.	30,35 p.	omnibus 30,35 p.	30,35 p.										
omnibus 30,15 p.	32,35 p.	omnibus 32,35 p.	32,35 p.										
omnibus 32,15 p.	34,35 p.	omnibus 34,35 p.	34,35 p.										
omnibus 34,15 p.	36,35 p.	omnibus 36,35 p.	36,35 p.										
omnibus 36,15 p.	38,35 p.	omnibus 38,35 p.	38,35 p.										
omnibus 38,15 p.	40,35 p.	omnibus 40,35 p.	40,35 p.										
omnibus 40,15 p.	42,35 p.	omnibus 42,35 p.	42,35 p.										
omnibus 42,15 p.	44,35 p.	omnibus 44,35 p.	44,35 p.										
omnibus 44,15 p.	46,35 p.	omnibus 46,35 p.	46,35 p.										
omnibus 46,15 p.	48,35 p.	omnibus 48,35 p.	48,35 p.										
omnibus 48,15 p.	50,35 p.	omnibus 50,35 p.	50,35 p.										
omnibus 50,15 p.	52,35 p.	omnibus 52,35 p.	52,35 p.										
omnibus 52,15 p.	54,35 p.	omnibus 54,35 p.	54,35 p.										
omnibus 54,15 p.	56,35 p.	omnibus 56,35 p.	56,35 p.										
omnibus 56,15 p.	58,35 p.	omnibus 58,35 p.	58,35 p.										
omnibus 58,15 p.	60,35 p.	omnibus 60,35 p.	60,35 p.										
omnibus 60,15 p.	62,35 p.	omnibus 62,35 p.	62,35 p.										
omnibus 62,15 p.	64,35 p.	omnibus 64,35 p.	64,35 p.										
omnibus 64,15 p.	66,35 p.	omnibus 66,35 p.	66,35 p.										
omnibus 66,15 p.	68,35 p.	omnibus 68,35 p.	68,35 p.										
omnibus 68,15 p.	70,35 p.	omnibus 70,35 p.	70,35 p.										
omnibus 70,15 p.	72,35 p.	omnibus 72,35 p.	72,35 p.										
omnibus 72,15 p.	74,35 p.	omnibus 74,35 p.	74,35 p.										
omnibus 74,15 p.	76,35 p.	omnibus 76,35 p.	76,35 p.										
omnibus 76,15 p.	78,35 p.	omnibus 78,35 p.	78,35 p.										
omnibus 78,15 p.	80,35 p.	omnibus 80,35 p.	80,35 p.										
omnibus 80,15 p.	82,35 p.	omnibus 82,35 p.	82,35 p.										
omnibus 82,15 p.	84,35 p.	omnibus 84,35 p.	84,35 p.										
omnibus 84,15 p.	86,35 p.	omnibus 86,35 p.	86,35 p.										
omnibus 86,15 p.	88,35 p.	omnibus 88,35 p.	88,35 p.										
omnibus 88,15 p.	90,35 p.	omnibus 90,35 p.	90,35 p.										
omnibus 90,15 p.	92,35 p.	omnibus 92,35 p.	92,35 p.										
omnibus 92,15 p.	94,35 p.	omnibus 94,35 p.	94,35 p.										
omnibus 94,15 p.	96,35 p.	omnibus 96,35 p.	96,35 p.										
omnibus 96,15 p.	98,35 p.	omnibus 98,35 p.	98,35 p.										
omnibus 98,15 p.	100,35 p.	omnibus 100,35 p.	100,35 p.										

MANUALE di Apicoltura Razionale

di Apicoltura Razionale con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1876. - L. 2.50

G. Cappelletti

STORIA DI PADOVA

di G. Cappelletti

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova

Padova - F. SACCHETTO - Padova